

CORRIERE DELLA SERA

RCS



Spazio Pubblicità - Tel. 02 63797510

Gli italiani all'estero Più di 10 mila dirigenti lavorano oltre confine

La spinta alla globalizzazione e la crisi finanziaria che acuisce il bisogno di internazionalizzazione delle aziende, indirizzano sempre più manager verso il trasferimento all'estero. Oggi sono più di 10 mila i dirigenti italiani che lavorano in pianta stabile fuori confine, mentre negli ultimi tempi il numero di manager che espatria raggiunge quota mille ogni anno.

Il trend, che a prima vista potrebbe preoccupare chi ci vede un impoverimento delle risorse manageriali in patria, è considerato invece positivamente dai "cacciatori di teste" a livello globale.

«Fino a dieci anni fa — sostiene Gabriele Ghini, managing director di Transearch — una ricerca di manager internazionali poteva indirizzarsi esclusivamente su americani, inglesi, olandesi e poche altre nazionalità. Adesso siamo in grado di individuare un numero consistente di dirigenti italiani che sarebbero orgogliosi di lavorare per aziende nazionali contribuendo alla loro espansione nel mondo».

Ma chi sono i manager che le aziende individuano per essere spediti all'estero? Sono domande a cui risponde una indagine appena conclusa da Eca Italia, società di consulenza per la ge-



Il presidente di Eca Italia
Paolo Iacci

stione degli espatriati affiliata a Eca International, presente in 54 Paesi con un portafoglio clienti di 700 multinazionali. «Il 20% delle aziende che assegnano all'estero dirigenti e professional lo fa per una durata superiore ai tre anni — commenta il presidente di Eca Paolo Iacci — un altro 28% resta tra i 24 e i 36 mesi, mentre il 14% si ferma a missioni di un anno, un anno e mezzo. Il numero dei manager inviati sta seguendo

un trend in forte crescita e quasi un'azienda su due prevede un'ulteriore accelerazione nei prossimi tre anni».

L'età degli espatriati è concentrata tra i 35 e i 50 anni, ma resta l'irriducibile discriminazione di genere. Solo l'8% dei lavoratori in mobilità internazionale, infatti, è di sesso femminile e solo lo 0,8% è una donna manager. Sempre secondo l'indagine Eca la meta più frequente di assegnazione nell'ultimo anno è stata gli Stati Uniti, seguita da Brasile, Cina, Emirati Arabi e Francia.

Sulla valutazione degli Stati attrattori di emigrazione viene in soccorso Transearch: il punteggio migliore nell'equilibrio tra qualità della vita e facilità di fare affari se l'aggiudica il Nord America, seguito a brevissima distanza dall'Oceania.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA